

**Ministero dell'interno Circ. 24-7-2000 n. 77 Sportello Unico per le attività produttive - Rilevazione sullo stato di attuazione. Emanata dal Ministero dell'interno, Direzione generale per l'amministrazione generale.**

Si fa seguito alle precedenti circolari in materia, con le quali era stata richiamata l'attenzione delle SS.LL. sulla rilevanza dell'attivazione dello Sportello Unico per le attività produttive e, successivamente, segnalata l'esigenza di acquisire un quadro conoscitivo puntuale dello stato di attivazione e della condizione di operatività dello "sportello" nelle diverse realtà territoriali.

L'Osservatorio sulle semplificazioni (nel quale sono rappresentati tutti i Ministeri, le Regioni e gli Enti locali, nonché tutte le parti sociali firmatarie del patto sociale per il lavoro e lo sviluppo e che ha tra i suoi compiti la verifica dello stato di attuazione e dell'adeguatezza dell'impianto normativo dello Sportello Unico) ha concentrato la propria attenzione sulla necessità di dare certezza e coerenza all'attuazione del D.P.R. n. 447 del 1998 e sulle necessarie attività di promozione e di sostegno.

In particolare, si richiama l'attenzione sui seguenti punti.

1. Il Consiglio dei ministri nella riunione del 12 maggio 2000 ha condiviso ed approvato un programma d'azione che prevede l'adozione, nel breve medio periodo, di interventi finalizzati a conseguire la piena attuazione della normativa relativa all'istituzione degli sportelli unici per le attività produttive.

In particolare, per quanto riguarda gli sportelli unici, il programma ha come obiettivi principali:

- la diffusione entro il corrente anno degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale in modo da servire il 90 per cento della popolazione;

- migliorare l'organizzazione e la qualità del lavoro per garantire i livelli qualitativi già raggiunti da alcuni comuni italiani, che rappresentano esempi di eccellenza.

Per conseguire tali fini il Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Dipartimento delle politiche di coesione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, realizzerà uno specifico programma per fornire ai comuni ogni utile sostegno per l'acquisizione e la messa a disposizione di hardware e software e per la promozione di programmi di formazione del personale.

Particolare rilievo assume il punto 2.4 del programma d'azione - che ad ogni buon fine si unisce alla presente circolare (allegato 1) - il quale prevede l'attribuzione ai Prefetti di specifiche responsabilità di coordinamento, d'intervento per rimuovere ostacoli e resistenze e di promozione della collaborazione delle amministrazioni pubbliche con gli sportelli unici. I Prefetti potranno costituire strutture consultive con i comuni, le altre amministrazioni pubbliche e con la partecipazione delle associazioni del mondo imprenditoriale.

Le Prefetture avranno inoltre cura di destinare un recapito telefonico d'ufficio all'esercizio delle funzioni di call center per l'acquisizione di segnalazioni in ordine alle problematiche riscontrate nell'operatività degli sportelli unici, per essere poi raccolte a livello centrale dall'Osservatorio per la semplificazione. A tal fine, le Prefetture provvederanno a mettere a disposizione delle suddette pubbliche amministrazioni, delle imprese e delle loro associazioni un numero telefonico attraverso il quale poter effettuare le segnalazioni. Detto recapito telefonico, unitamente alla indicazione dei giorni e dell'orario di attivazione, nonché del funzionario designato, dovrà essere portato a conoscenza delle amministrazioni e degli organismi sopra indicati. Le segnalazioni registrate, oltre ad essere utilizzate direttamente dai Prefetti a supporto delle iniziative di promozione e di stimolo dagli stessi assunte secondo le indicazioni del Consiglio dei ministri, dovranno essere comunicate all'Osservatorio sulla semplificazione secondo criteri che si fa riserva di specificare.

2. Parallelamente alla necessità di attuare le linee di indirizzo come sopra definite dal Consiglio dei ministri, è emersa peraltro l'esigenza di avviare una nuova rilevazione sullo stato di attuazione dello Sportello Unico. Tale rilevazione, oltre ad aggiornare il quadro conoscitivo dello stato di attivazione e della condizione di operatività dello sportello nelle diverse realtà territoriali alla data del 30 giugno 2000, dovrà consentire all'Osservatorio sulle semplificazioni di conoscere il numero dei procedimenti avviati e conclusi ed i tempi medi di conclusione dei procedimenti medesimi.

Al fine peraltro di non aggravare inutilmente il lavoro di codesti Uffici e quello degli enti locali interessati, per il monitoraggio sono state utilizzate le schede già impiegate in occasione della prima verifica sullo stato di attuazione dello Sportello Unico, apportando alle stesse limitate modifiche. Si fa inoltre presente che le informazioni strumentali all'accesso agli sportelli (responsabile del procedimento, indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail) dovranno essere fornite esclusivamente da quei Comuni che hanno attivato gli sportelli in un periodo successivo alla conclusione della rilevazione avviata con la circolare n. 105 del 19 ottobre 1999, ovvero che, pur avendo attivato detti sportelli anteriormente, registrano la variazione di alcune delle informazioni già comunicate in esito alla prima indagine.

Nella rilevazione assumono particolare rilievo gli elementi concernenti il procedimento.

Pertanto, d'intesa con l'Osservatorio sulle semplificazioni, nella scheda che dovrà essere compilata dai comuni, è stata prevista anche l'indicazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti. Tale campo si aggiunge a quelli concernenti il numero dei procedimenti avviati ed il numero di quelli conclusi, già inseriti nella scheda sin qui utilizzata. Gli elementi suindicati (numero dei procedimenti avviati, numero dei procedimenti conclusi e tempi medi) dovranno essere forniti separatamente a seconda che si tratti di

procedimenti relativi a localizzazione, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di impianti produttivi, ovvero di altra tipologia di autorizzazione alle imprese.

Si trasmettono, pertanto, le schede che dovranno essere utilizzate per la rilevazione, unitamente alle relative istruzioni per la compilazione.

Al fine di consentire la più rapida elaborazione dei dati in sede centrale, è indispensabile che gli stessi vengano trasmessi mediante posta elettronica all'indirizzo segnalato nelle istruzioni allegate alla presente.

È appena il caso di sottolineare la rilevanza delle finalità di semplificazione dell'attività amministrativa che sono nelle particolari aspettative del cittadino e che riflettono un fondamentale indirizzo governativo nel quadro complessivo dell'azione di ammodernamento della pubblica amministrazione.

Si confida, pertanto, nella disponibilità delle SS.LL. ad assumere le iniziative indicate nelle linee guida approvate dal Governo e nel disporre la puntuale attuazione della rilevazione sullo stato di attuazione dello Sportello Unico.

Si resta in attesa di tempestivo riscontro alle scadenze indicate.

#### ----- Allegato 1

Provvedimenti per la piena attuazione delle disposizioni relative alla istituzione di sportelli unici per gli impianti produttivi

Lo stato di attuazione

La rilevazione realizzata per l'osservatorio sulle semplificazioni dalle prefetture ha censito, al 31 ottobre 1999, 1.649 Comuni con Sportello Unico. Gli sportelli, alla stessa data servivano il 49,7 per cento della popolazione e coprivano il 25,7 per cento dell'universo dei comuni ed il 44 per cento dei comuni al di sopra dei 10.000 abitanti.

La rilevazione effettuata a maggio 2000 dal FORMEZ ha censito la presenza dello Sportello Unico nel 39 per cento dei Comuni, mentre un 35 per cento di Comuni avrebbe lo Sportello Unico in fase di avanzata progettazione. Manca il dato sulla popolazione servita, ma si può stimare che possa collocarsi intorno al 65 per cento.

Le attività di rilevazione hanno consentito di individuare esperienze di eccellenza (come ad es. Mantova, Palermo, Bologna) caratterizzate da un elevato numero di procedimenti avviati e conclusi e da un forte abbattimento dei tempi per lo start-up di un impianto produttivo.

Accanto alle esperienze di eccellenza che dimostrano le potenzialità delle innovazioni introdotte, sopravvivono resistenze e inerzie burocratiche. Lo Sportello Unico, infatti, in Italia ha caratteristiche ben diverse da quelle di altri paesi come la Spagna, non si limita ad essere un front-office informativo o un "collettore unico", ma rilascia un'unica autorizzazione. L'osservatorio sulle semplificazioni (nel quale sono rappresentate tutte le parti sociali firmatarie del patto sociale per il lavoro e lo sviluppo e che ha tra i suoi compiti la verifica dello stato di attuazione e dell'adeguatezza dell'impianto normativo dello Sportello Unico anche al fine di sottoporre ad eventuale revisione il D.P.R. n. 447 del 1998) non ha sinora ravvisato l'opportunità di introdurre sostanziali modifiche regolamentari. L'osservatorio ha concentrato la propria attenzione sulla necessità di dare certezza e coerenza all'attuazione del D.P.R. n. 447 del 1998 e sulle necessarie attività di promozione e di sostegno.

Un action plan sullo Sportello Unico

Gli obiettivi di un action plan sullo Sportello Unico possono essere così sintetizzati:

- 1) la diffusione entro l'anno degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale (target: operatività degli sportelli unici in un numero di Comuni tale da coprire il 90 per cento della popolazione, ad esclusione delle Regioni a statuto speciale che non hanno ancora recepito la normativa sullo Sportello Unico);
- 2) elevare l'organizzazione e la qualità del lavoro degli sportelli unici in modo da garantire i livelli qualitativi già raggiunti dalle esperienze di eccellenza.

Strumenti:

1. Innovazioni regolamentari;
2. Iniziative tese a intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze;
3. Programmi di sostegno (formazione, assistenza e consulenza, software);
4. Ulteriori semplificazioni legislative.

1. Innovazioni normative regolamentari

1.1. Modifica del regolamento n. 447 del 1998 (tempi prevedibili 60-90 gg., considerando che non occorre acquisire il parere parlamentare) che contenga:

- previsione esplicita dell'istanza unica, che permette di sciogliere i dubbi sull'imposta di bollo;
- previsione della facoltà, per le giunte comunali, di stabilire diritti di istruttoria in relazione alle attività procedurali dello sportello;
- disposizione che preveda l'applicabilità, da parte dei Comuni, dei diritti di istruttoria previsti da leggi nazionali e regionali previgenti (prima riscossi da amministrazioni titolari di endoprocedimenti), nelle misure in esse previste, e che stabilisca che il Comune li riversi alle amministrazioni intervenute nel procedimento,

in relazione alle attività istruttorie da queste svolte, a condizione che abbiano rispettato i tempi procedurali;

- disposizione esplicita che preveda la nullità, una volta attivato lo Sportello Unico, degli atti istruttori rilasciati da altre amministrazioni e l'obbligo, per le amministrazioni cui sia presentata un'istanza, di trasmetterla allo Sportello Unico competente, dandone comunicazione all'impresa. (Questa modifica, proposta da Confindustria, consentirebbe di stroncare le resistenze dei professionisti, dei consulenti e dei brasseurs d'affaires, che lucrano compensi di intermediazione maggiori convincendo le imprese a ricorrere alle procedure preesistenti al D.P.R. n. 447 del 1998).

1.2. Ulteriori limitate correzioni a disposizioni del regolamento, derivanti da un puntuale confronto con le corrispondenti disposizioni del decreto legislativo n. 112 del 1998.

2. Iniziative tese a intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze

2.1. Circolare dell'interno e dei beni culturali sul pieno rispetto dei tempi e delle modalità previste dal D.P.R. n. 447 del 1998.

2.2. Direttiva per i contratti integrativi che individui tra i criteri di attribuzione del salario accessorio il rispetto dei tempi relativi al procedimento unico.

2.3. Adozione di una intesa istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 281 del 1997, tra Stato, Regioni e autonomie locali sul sostegno alla diffusione degli sportelli unici. In particolare l'intesa dovrà prevedere l'impegno delle Regioni in relazione:

- all'applicazione del D.Lgs. n. 112 del 1998 e del D.P.R. n. 447 del 1998 nelle Regioni a statuto speciale; apertura di un tavolo per accelerare il recepimento della normativa sullo Sportello Unico anche ai fini dello sviluppo delle attività di sostegno (sportelli unici chiavi in mano etc.) previste al successivo punto 3;

- alle attività attribuite alle Regioni dall'art. 23 del D.Lgs. n. 112 del 1998 (coordinamento assistenza alle imprese, individuazione aree industriali, informazione su normativa e agevolazioni etc.);

- alla individuazione degli impianti a struttura semplice;

- al ruolo delle Regioni nella promozione dello sviluppo degli sportelli ed in particolare degli sportelli associati (come ad es. in Piemonte e in Emilia Romagna).

2.4. Attribuzione ai Prefetti, nella loro qualità di capi degli Uffici territoriali del governo (attualmente Prefetture) di specifiche responsabilità di coordinamento, d'intervento per rimuovere ostacoli e resistenze e di promozione della collaborazione delle Amministrazioni pubbliche con gli sportelli unici. I prefetti potranno costituire strutture consultive con i Comuni, le altre Amministrazioni pubbliche e con la partecipazione delle associazioni del mondo imprenditoriale. Le Prefetture dovranno inoltre istituire un numero telefonico con funzioni di call-center per la raccolta delle segnalazioni che verranno raccolte a livello centrale dall'Osservatorio per le semplificazioni.

3. Programmi di sostegno (sportelli unici chiavi in mano, formazione, assistenza e consulenza, software)

3.1. Accordo tra Ministero del tesoro e Dipartimento della funzione pubblica per la realizzazione di un programma di sostegno che preveda, con la collaborazione del FORMEZ, di Sviluppo Italia, di Unioncamere, A.N.C.I. e IPI, di mettere a disposizione dei Comuni associati (in base a patti territoriali, contratti d'area, Comunità montane, distretti industriali o altro) un programma di sportelli unici chiavi in mano. Il programma comprenderà l'acquisizione e la messa a disposizione dell'hardware e del software; la realizzazione o la promozione di programmi di formazione del personale addetto allo sportello; l'attività di assistenza durante il periodo di avvio dello sportello.

3.2. Interventi di sostegno specifici, volti a migliorare la qualità dei servizi di sportelli unici già esistenti.

3.3. Campagne di comunicazione rivolte alle imprese.

3.4. Accordi di programma con le organizzazioni imprenditoriali ed Unioncamere per la diffusione delle informazioni e la promozione della collaborazione con gli sportelli unici.

4. Ulteriori semplificazioni legislative

4.1. Accelerazione dell'iter parlamentare del disegno di legge annuale di semplificazione 1999, che contiene, tra l'altro, ulteriori innovazioni relative:

- all'ulteriore semplificazione dei procedimenti connessi allo Sportello Unico;

- allo snellimento, da parte delle amministrazioni competenti, delle attività istruttorie in materia di Sportello Unico;

- alla riforma della disciplina della conferenza dei servizi ed alla accelerazione dei suoi lavori.

4.2. Previsione di una sia pur modesta decurtazione dei trasferimenti finanziari ai comuni che non abbiano istituito, anche in forma associata, lo Sportello Unico entro il 30 giugno 2001, né abbiano, entro tale data, chiesto "lo sportello chiavi in mano" previsto dal programma di cui al punto 3 e gli altri strumenti di sostegno eventualmente previsti dalla legislazione regionale.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei punti 3.1 e 3.2 sono quantificabili in circa 125 miliardi di lire, di cui 100 disponibili (75 su fondi del tesoro, 25 disponibili sui fondi del Dipartimento della funzione pubblica e FORMEZ), e 25 da reperire.

-----

De Agostini Professionale  
CO.FORM. . - 2.61